

quantitativamente e qualitativamente rapportabile a quella svolta negli anni antecedenti il 1994 nel comprensorio delle Terme di Caracalla.

Ed anche nel 1996 in attesa di una scelta definitiva, si dovrà realizzare la tradizionale stagione a Piazza di Siena che, per struttura topografica e funzionalità operativa, può essere ritenuta certamente una sufficiente soluzione temporanea.

Ma sulla stagione estiva è necessario fare un'altra considerazione.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo (oggi Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo), con nota de 18 marzo 1993, ha fatto presente che la tradizionale stagione estiva poteva "essere programmata soltanto previa acquisizione di entrate straordinarie, ivi compreso ogni maggiore costo del personale dipendente". E' una tesi, questa, della Amministrazione di Vigilanza, che non può essere condivisa anche per il carattere tradizionale che l'iniziativa riveste. La stagione estiva non può configurarsi, infatti, come attività aggiuntiva e/o integrativa di quella realizzata nel periodo invernale e, in quanto tale, sia pure a livello di ipotesi, saltuaria. La attività estiva è e deve essere parte integrante e organica della attività istituzionale dell'Ente e, in quanto tale, realizzabile con le risorse ordinarie dell'Ente medesimo, fermo restando ovviamente il rispetto del prescritto pareggio di bilancio: dovrà essere ovviamente cura della Direzione dell'Ente acquisire le entrate sufficienti a garantire quel pareggio, tenendo anche conto, della spesa che la realizzazione della stagione comporta.

E vediamo ora, più da vicino, le risultanze del bilancio consuntivo 1995, con riferimento a quelle maggiormente significative delle Entrate e delle Uscite.

ENTRATE

Le **entrate correnti** sono state accertate a consuntivo nell'importo complessivo di L. 71.428.116.707 e registrano, rispetto al 1994, una diminuzione complessiva del 21,92%, dovuta ad una serie di fattori di cui si dirà successivamente. Va però detto subito che le entrate proprie dell'Ente, delle quali quelle riferite agli abbonamenti ed agli incassi di botteghino costituiscono la parte di maggiore rilievo, hanno subito un aumento notevole rispetto a 1994 e rappresentano il 9,78% delle entrate correnti: tale aumento è sostanzialmente dovuto alla realizzazione della stagione lirica estiva a Piazza di Siena secondo l'articolazione e i tempi tradizionali a differenza di quanto era accaduto nel 1994.

E' un dato, questo, certamente confortante non lontano dall'auspicabile obiettivo di sostenere con le proprie entrate le spese per la realizzazione della attività programmata, al netto degli oneri per il personale. Ma altre misure dovranno essere in prospettiva adottate per modificare i termini dell'attuale rapporto.

Contributi dello Stato

Il contributo dello Stato ammonta nell'esercizio in esame complessivamente a L. 47 miliardi e 423 milioni circa, contro i 70 miliardi e 923 milioni circa dell'anno precedente. La rilevante diminuzione è dovuta al fatto che nel 1994 lo Stato ha concesso, come si ricorderà, un contributo straordinario di 20 miliardi per il ripiano delle residue passività pregresse,

nonchè un contributo di L. 2 miliardi e 500 milioni a valere sul fondo otto per mille per le esigenze della attività istituzionale. Va però sottolineato che, a prescindere dalla non reiterazione della concessione di tale contributo straordinario, l'apporto finanziario ordinario dello Stato ha registrato rispetto all'anno 1994 una diminuzione di circa 1 miliardo.

E' bene ricordare, anche per valutare la situazione di incertezza nella quale si è dovuto operare nel 1995, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo, con lettera del 9 aprile 1995 comunicava che, in sede di conversione del decreto legge 23 febbraio 1995, n° 41 con legge 22 marzo 1995, n° 85, era stata "definitivamente sancita, fra le altre, la riduzione del 5% dello stanziamento iniziale iscritto in bilancio e riservato per il 1995 agli enti lirici" ed invitava l'Ente ad "apportare variazioni al bilancio di previsione 1995, ridimensionando l'importo del contributo statale e conseguentemente le spese per un corrispondente importo".

La predetta riduzione del 5% del fondo destinato agli enti lirici comportava per l'Ente una minore entrata di circa 2 miliardi e 400 milioni solo in parte compensata successivamente con la ripartizione di un importo di L. 12.328.162.000 ex fondo otto per mille (legge n° 222/85) destinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri agli Enti lirici con decreto del 16 dicembre 1995.

Su tale importo veniva assegnato all'Ente, come da lettera del Dipartimento dello Spettacolo del 31 gennaio 1996 (sic!) un contributo integrativo di L. 1.378.275.800.

Con riferimento al sostegno finanziario dello Stato si impone anche una riflessione che concerne il noto fabbisogno dell'Ente. Infatti, se è vero, come è

vero, che il Teatro per tre anni consecutivi ha dovuto fare ricorso a contribuzioni straordinarie dello Stato e del Comune non soltanto per ripianare i pregressi disavanzi di gestione, ma anche per assicurare lo svolgimento della attività di istituto e la stessa sopravvivenza dell'Ente, è altrettanto vero che è assolutamente necessario avere la certezza di un intervento finanziario permanente per avere una normale ed ordinaria gestione dell'Ente; e questa inderogabile esigenza è stata più volte rappresentata alle competenti Amministrazioni di vigilanza.

Venuto meno, già da qualche anno, il contributo ordinario della Provincia, peraltro di importo assai modesto, va sottolineato che il sostegno finanziario del Comune, a prescindere dalla eccezionalità dell'intervento del 1993, è sempre stato piuttosto consistente e certamente di importo più rilevante rispetto a quello accordato dagli altri Comuni agli Enti confratelli. Limitando il riferimento agli ultimi cinque anni, il contributo complessivo del Comune è stato per:

- l'esercizio 1991 L. 10.579.721.282
- l'esercizio 1992 “ 8.587.091.033
- l'esercizio 1993 “ 31.725.057.282
- l'esercizio 1994 “ 13.062.721.282
- l'esercizio 1995 “ 11.062.721.282

I contributi sopra indicati sono comprensivi delle erogazioni disposte per: a) l'ammortamento di una quota del mutuo stipulato nel 1983; b) la realizzazione della stagione estiva; c) i lavori di manutenzione ordinaria degli immobili concessi in uso nel rispetto della vigente convenzione Comune/Teatro.

Anche per quanto riguarda l'entrata ordinaria da parte del Comune è stata registrata una diminuzione di 2 miliardi, in quanto l'Amministrazione Comunale - che pur aveva assicurato la concessione di un contributo integrativo di 3 miliardi e 500 milioni per l'attività istituzionale del periodo autunno/inverno - a seguito delle disposizioni intervenute in materia di trasferimenti di risorse agli enti locali si è trovata nella necessità di ridurre il previsto contributo all'importo di 500 milioni. Tale minore contribuzione è stata in parte compensata con l'aumento del contributo per l'attività estiva passato dai 2,5 miliardi (anno 1994) ai 3,5 miliardi (anno 1995).

Il contributo della Regione ammonta a L. 2 miliardi, come da legge regionale 9 settembre 1988, n° 58, che sancisce la concessione di un "contributo annuo ordinario di L. 2 miliardi per la durata di dieci anni a titolo di concorso nel finanziamento delle iniziative" che costituiscono motivo di prestigio e di richiamo a vantaggio delle attività turistiche. La Regione però non ha mantenuto l'impegno dell'anno precedente per quanto riguarda la realizzazione del "Festival Regionale di Caracalla" istituito con legge regionale 19 settembre 1994, n° 46. Infatti per la tradizionale manifestazione lirica estiva la Regione ha inaspettatamente concesso un contributo di 700 milioni contro i 2 miliardi e 500 milioni dell'anno precedente.

A conclusione del discorso sulle Entrate dobbiamo dire che le relative previsioni, soprattutto per quanto riguarda i contributi dello Stato, della Regione e del Comune, erano informate, in sede di elaborazione del documento contabile, a rigorosi criteri di certezza e/o attendibilità: riproducevano sostanzialmente gli importi complessivi dell'anno precedente. Le decurtazioni successivamente intervenute, per complessivi L. 5 miliardi e

800 milioni circa, erano, pertanto, imprevedibili e non hanno mancato di creare una situazione operativamente difficile e finanziariamente grave, determinando un disavanzo di competenza che fortunatamente è stato possibile contenere in L. 3.874.994.600, grazie ad una generalizzata riduzione delle varie voci di spesa e ad una consistente diminuzione di circa 577 milioni e 400 mila degli interessi passivi ottenuta dalla Banca - Tesoriere, a seguito di un personale interessamento del Segretario Generale al quale desidero rivolgere, anche a nome del Consiglio, un apprezzamento ed un ringraziamento per l'opera svolta anche in questa occasione.

USCITE

Le uscite correnti che ammontano complessivamente a L. 72.950.994.034 registrano, rispetto alle spese dell'esercizio precedente, un aumento dell'ordine del 12,10% che riguarda sostanzialmente la realizzazione della stagione lirica estiva nel comprensorio di Piazza di Siena.

In una situazione come quella di cui si è detto prima sono state adottate tutte le misure possibili e consentite per una drastica riduzione delle spese in tutti i comparti, senza peraltro pregiudicare lo svolgimento di una dignitosa attività di istituto che costituisce la stessa ragione di vita dell'Ente. E gli sforzi compiuti pur tra mille difficoltà, anche di natura sindacale, affrontati e risolti con non poca fatica non sono stati vani se è vero, come è vero, che sono state registrate diminuzioni di spesa in tutte le categorie e nei rispettivi capitoli del Titolo I° del bilancio, eccetto la categoria riguardante gli oneri finanziari e

tributari che ha registrato un aumento di L. 1.464.870.577, nonostante il personale, positivo intervento del Segretario Generale.

I seguenti dati numerici servono, meglio delle parole, per dimostrare il rilevante contenimento della spesa rispetto a quella dell'esercizio precedente, per quanto riguarda, in particolare, la spesa del personale, la spesa per l'attività artistica e gli oneri finanziari e tributari.

La spesa del personale è passata da 45 miliardi e 27 milioni circa a 47 miliardi e 724 milioni circa, con un aumento del 5,98%. Si tratta, come è noto, della spesa che condiziona la stessa vita dell'Ente, in quanto non sempre è coperta, per l'intero importo, dal contributo ordinario annuale dello Stato. Nell'esercizio in esame la spesa del personale è stata coperta per il 99,36% dal contributo dello Stato, ma ciò non esclude la necessità che si debba continuare a meglio razionalizzare l'impiego delle risorse umane per ridurre e possibilmente evitare qualunque spreco della già modesta disponibilità finanziaria da destinare alle esigenze produttive dell'Ente.

La maggiore spesa del personale di L. 2 miliardi e 700 milioni circa (dei quali L. 2 miliardi e 37 milioni circa relativi al personale impiegato nella stagione estiva) è stata registrata, nonostante: l'utilizzazione di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per i periodi strettamente necessari per la realizzazione degli spettacoli, con particolare riferimento a quello impiegato nella stagione estiva, nella rigorosa osservanza di quanto previsto dall'art. 9 della legge 23 dicembre 1992, n° 498; l'intervenuto esodo per pensionamento di varie unità di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; gli effetti conseguenti all'annullamento dei reinquadramenti disposti nel 1991 e nel 1992 dal Consiglio di Amministrazione e dal Sovrintendente del tempo.

La spesa complessiva di cui si detto prima si riferisce ad una consistenza organica costituita: a) da 492 rapporti di lavoro a tempo indeterminato; b) da 564 rapporti di lavoro a tempo determinato, perfezionati per periodi limitati, nell'arco dell'intero anno; c) da 37 rapporti di natura professionale stipulati nell'arco dell'intero anno 1995, anch'essi per periodi limitati, salve alcune eccezioni.

Va però sottolineato che le 564 unità a tempo determinato e le 37 unità con rapporto di natura professionale equivalgono, con riferimento al numero delle giornate lavorative ed alla conseguente spesa, rispettivamente, a 139 e a 14 rapporti a tempo indeterminato e, pertanto, la consistenza complessiva si attesta su **645 unità**, con aumento di sole 9 unità rispetto a quella di 636 unità riconosciuta dalla Amministrazione di vigilanza, ai sensi della legge n° 811/73 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si soggiunge, a titolo di completezza, che la predetta consistenza complessiva di 645 unità non comprende i 16 rapporti di lavoro a tempo determinato, rapportati ad anno, dei vigili del fuoco, prescritti dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo con verbali del 14 maggio 1979, 29 febbraio 1980 e 21 settembre 1988, non in servizio alla data del 31 ottobre 1973 e, pertanto, non riconosciuti dalla Amministrazione vigilante.

Si tratta, in buona sostanza, di personale impiegato per garantire le condizioni minime di agibilità e di sicurezza dell'immobile in funzione dello svolgimento della attività di istituto, personale che potrebbe essere non più necessario, in tutto o in parte, a seguito del completamento di tutti i lavori di ristrutturazione previsti anche dal decreto legislativo 29 settembre 1994, n°

626, concernente il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Dobbiamo infine dire sul punto che l'eccedenza di 9 unità rispetto alla consistenza organica riconosciuta è estremamente modesta, ove si tenga conto che l'Ente, a differenza degli altri Enti confratelli, svolge annualmente una stagione lirica estiva che, per esigenze produttive ed articolazione di svolgimento della attività, richiede l'impiego di un maggior numero di unità lavorative in tutti i comparti, soprattutto artistici e tecnici.

La spesa per le prestazioni di **lavoro straordinario**, sulle quali non sono mancati negli anni decorsi pesanti rilievi da parte degli Organi di controllo, è stata contenuta entro limiti modesti.

L'importo di tale voce, che aveva raggiunto circa 780 milioni nel 1991, circa 2 miliardi e 130 milioni nel 1992, circa 334 milioni nel 1993 e 41 milioni circa nell'anno 1994, nell'esercizio in esame ammonta a L. 185.441.200 e rappresenta lo 3,89% circa della spesa complessiva del personale.

L'andamento del costo del personale negli anni 1991/95, con riferimento ai limiti di copertura del costo medesimo con il contributo ordinario annuale dello Stato e all'andamento della spesa per prestazioni di lavoro straordinario nel medesimo arco temporale, sono analiticamente illustrati nell'allegato n° 1, al quale si rinvia.

La spesa per l'**attività artistica** (scritture artistiche) è passata da 8 miliardi e 39 milioni circa a 9 miliardi e 261 milioni circa e rappresenta il 12,69% del totale della spesa corrente. E su tale consistente lievitazione ha influito, in misura rilevante, la realizzazione della tradizionale stagione lirica estiva a Piazza di Siena di cui si è detto prima.

Le scritture artistiche ed i compensi sono stati conformi ai limiti osservati da altri enti italiani e/o stranieri in attesa che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo determini e notifichi agli enti il nuovo "tariffario dei livelli massimi dei suddetti compensi sulla base delle medie praticate dai teatri lirici dei Paesi della Comunità economica europea, dell'Austria, della Svizzera, della Svezia, della Norvegia e della Finlandia": così recita testualmente il comma 9 della legge 23 dicembre 1992, n° 498, rimasto fino ad oggi inattuato.

Nell'ambito dell'attività artistica la spesa per la produzione di nuovi allestimenti si è attestata su 1.323 milioni circa, con un aumento del 302,05% rispetto all'esercizio 1994, aumento conseguente, in parte, dalla realizzazione della stagione estiva a Piazza di Siena.

Gli oneri finanziari e tributari sono passati da L. 4 miliardi e 725 milioni a 4 miliardi e 929 milioni circa, con un aumento del 4,31% rispetto al 1994.

Gli interessi passivi, al netto degli oneri conseguenti a pregresse operazioni di mutuo per L. 1 miliardo e 710 milioni circa, ammontano a L. 1 miliardo e 688 milioni circa e costituiscono il corrispettivo dovuto all'Istituto Tesoriere per le numerose anticipazioni di cassa alle quali l'Ente è stato costretto a ricorrere per potere assicurare il normale funzionamento dell'Ente medesimo ed il regolare svolgimento dell'attività di istituto. E si è trattato di anticipazioni assolutamente inevitabili ove si tenga conto, fra l'altro, che la prima tranche del contributo ordinario dello Stato (44 miliardi e 875 milioni circa) è stata materialmente incassata il 27 aprile 1995, il contributo integrativo

(155 milioni circa) e il contributo straordinario (757 milioni circa) il 19 dicembre 1995.

Prima di passare alla parte analitica riguardante le varie voci di entrata e di uscita, si ritiene necessario precisare, per una corretta interpretazione dei dati sopra riportati e di quelli che saranno successivamente illustrati, che le entrate e le spese raffrontate sono comprensive degli importi riferiti alla stagione estiva realizzata a Piazza di Siena: i relativi oneri sono iscritti nella categoria 6[^].

Premesso tutto quanto sopra, va detto che il bilancio consuntivo dell'esercizio in esame presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE CORRENTI	L.	71.428.116.707 +
USCITE CORRENTI	"	72.950.994.034 -
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	"	58.372.391.152 +
USCITE IN CONTO CAPITALE	"	60.724.508.425 -
DISAVANZO DI COMPETENZA 1995	L.	3.874.994.600

In particolare, sono state registrate, con riferimento al bilancio di previsione assestato:

- minori entrate per complessive L. 7.771.383.293 nella parte corrente;
- maggiori entrate per complessive L. 33.212.391.152 in conto capitale;

- minori uscite per complessive L. 3.633.505.966 nella parte corrente;
- maggiori uscite per complessive L. 32.949.508.425 in conto capitale.

Prima di affrontare l'analisi dei singoli stanziamenti di bilancio, è necessario soffermarsi sul disavanzo di esercizio registrato e sul conseguente, prescritto ripiano.

Come si è detto prima, il disavanzo di esercizio 1995 ammonta a L. 3.874.994.600.

Ai sensi dell'art. 2, terzo comma del decreto-legge 11 settembre 1987, n° 374, convertito con modificazioni con legge 29 ottobre 1987, n° 450, il disavanzo registrato "dovrà essere autonomamente riassorbito con apposito piano finanziario triennale che ne preveda il ripiano entro il biennio successivo all'anno in cui è stato approvato il conto consuntivo in deficit".

Ma non tutto il disavanzo di esercizio 1995 dovrà essere necessariamente assorbito, in quanto l'Ente ha la possibilità di detrarre dal disavanzo di amministrazione l'importo del trattamento di fine rapporto iscritto nei residui passivi.

Infatti, le Amministrazioni di vigilanza, modificando i precedenti criteri seguiti in materia di ripiano dei deficit di gestione, con il Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 1994, n° 565 - pubblicato sulla G.U. il 1 ottobre 1994 - ha espressamente disposto (art. 65, 4° comma) che "I residui passivi afferenti all'indennità di anzianità vanno detratti, sino al loro totale esaurimento, dall'importo del disavanzo di amministrazione da riassorbire secondo la norma del comma 3 dell'art. 2 del decreto-legge 11 settembre 1987, n° 374, convertito con modificazioni dalla legge 29/10/1987, n° 450.

La conseguenza di tale indirizzo è che l'importo del trattamento di fine rapporto, iscritto nei residui passivi, alla data del 31 dicembre 1995: a) ammonta complessivamente a L. 9 miliardi 864 milioni circa, costituiti dalle quote di indennità di fine rapporto maturate a tutto il 31 dicembre 1992 decurtato delle somme corrisposte al personale posto in quiescenza negli anni 1993/95; b) costituisce, pertanto, un debito nei confronti dei dipendenti, debito che può e deve essere estinto o con contribuzioni straordinarie di terzi (Stato o altri soggetti) finalizzate, ovvero con avanzi di competenza dei futuri esercizi finanziari ovvero, infine, con una parziale decurtazione annuale delle ordinarie risorse dell'Ente (nel corso del 1995 sono effettuati pagamenti per L. 703.909.093).

Il disavanzo di amministrazione (che comprende ovviamente la partita debitoria del trattamento di fine rapporto iscritto nei residui alla data del 31 dicembre 1995) ammonta a L. 11.576.767.104.

La quota di disavanzo, da assorbire, secondo le modalità prescritte dalla legge n° 450/1987, è costituita dalla differenza tra il disavanzo di amministrazione e l'importo relativo al trattamento di fine rapporto (L. 9.864.092.962). Tale differenza ammonta, pertanto, a L. 1.712.674.142. Al ripiano di tale deficit si provvederà nel biennio 1996/97, grazie ad un intervento del Comune di Roma che, con deliberazione della Giunta Comunale del 12 marzo 1996, n° 47, ha già previsto per il 1996 la concessione di L. 1 miliardo per la parziale copertura del debito registrato.

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti ammontano complessivamente a L. 71.428.116.707, con una minore entrata di L. 7.771.383.293 rispetto alla previsione definitiva.

In particolare:

- nella categoria 1^ (Vendita di beni e prestazioni di servizi) è stata registrata una minore entrata complessiva di L. 1.193.820.462, dovuta al minore introito per proventi spettacoli fuori sede, compensata parzialmente dai maggiori proventi per abbonamenti, per vendita biglietti e per trasmissioni radiofoniche e televisive;
- nella categoria 2^ (Proventi e servizi diversi) è stata registrata una maggiore entrata complessiva di L. 6.389.011, quale risultante delle maggiori e minori entrate dei vari capitoli della categoria medesima;
- nella categoria 3^ (Contributi per attività istituzionale) si è avuta una minore entrata complessiva di L. 6.633.288.242. In particolare rispetto alle previsioni definitive di bilancio sono state registrate le seguenti entrate: - 877.466.330 per contributi dello Stato; - L. 1.800.000.000 per contributi della Regione; - L. 3.042.278.718 per contributi del Comune; - L. 913.543.194 per contributi di enti pubblici, privati, associazioni, ecc.;
- nella categoria 4^ (Redditi e proventi patrimoniali) è stata registrata una maggiore entrata complessiva di L. 94.521.051, quale risultante delle maggiori entrate per noleggio di materiali teatrali (+ 53.700.000), per altri proventi patrimoniali (+ 23.104.202) e per interessi attivi (+ 17.716.849);
- nella categoria 5^ (Poste correttive e compensative di spese correnti) è stata registrata una minore entrata complessiva di L. 45.184.651, quale risultante delle maggiori entrate per rimborsi (L. 2.669.525); per sopravvenienze attive

(213.815) relative alla liquidazione fondo INA, e minori entrate per recuperi di (L. 48.067.991).

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale del Titolo II° ammontano complessivamente a L. 58.372.391.152, di cui L. 1.653.369 per proventi da alienazione di mobili, oggetti e materiali fuori uso; L. 40.087.820 per riscossioni di anticipazioni; L. 58.330.649.963 per anticipazioni concesse dal Tesoriere Banca di Roma ed autorizzate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo e dal Ministero del Tesoro.

ENTRATE IN PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI

Le entrate per partite di giro ammontano a L. 25.297.273.335, con un aumento rispetto alla previsione di L. 2.174.273.335 e trovano esatta rispondenza nel Titolo III° delle uscite.

SPESE CORRENTI

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 72.950.994.034, con una differenza in meno di L. 3.633.505.966 rispetto agli stanziamenti preventivati e assestati con le variazioni a suo tempo approvate.

In particolare:

- nella categoria 1^ (Spese per gli organi dell'Ente) è stata registrata una minore spesa di L. 51.844.367, quale sommatoria delle minori spese di L. 22.641.567 per indennità di carica e rimborso al Sovrintendente e di L. 900.000 per indennità e rimborsi al Collegio dei Revisori e di L. 28.302.800

per indennità e rimborsi prima agli Organi straordinari di gestione dell'Ente e successivamente ai componenti il Consiglio di Amministrazione;

- nella categoria 2^ (Oneri per il personale in attività di servizio) è stata registrata una minore spesa complessiva di L. 2.982.254.864.

La spesa per il personale in attività di servizio esclusa quella relativa al personale impiegato per la realizzazione del Festival Estate 1995, di cui al cap. 44 della categoria VI^ ammonta a L. 43.630.245.136.

La spesa totale del personale di L. 47.724.425.911 (ctg. II^ L. 43.630.245.136 + ctg. V^ cap. 36 e 37 L. 24.895.200 + ctg. VI^ cap. 44 L. 4.069.285.575) incide in ragione del 65,41% sulle spese correnti.

Va evidenziato, con riferimento agli stanziamenti della categoria, che le minori spese si sono verificate in tutti i capitoli della categoria medesima, con esclusione del cap. 16 che rispetta la previsione definitiva. Fra le minori spese più significative si citano quelle nel cap. 5 di L. 1.720.393.288 (stipendi ed altri assegni al personale del settore artistico); nel cap. 6 di L. 493.650.078 (stipendi ed altri assegni al personale del settore tecnico); nel cap. 4 L. 337.938.781 (stipendi ed altri oneri al personale del settore amministrativo); nel cap. 7 di L. 106.903.558 (stipendi ed altri assegni al personale della Scuola di Ballo); nel cap. 8 di L. 59.558.800 (compensi per lavoro straordinario); nel cap. 11 di L. 180.548.818 (oneri previdenziali ed assistenziali);

- nella categoria 3^ (Oneri per il personale in quiescenza) è stata registrata una minore spesa per L. 4.362.668;
- nella categoria 4^ (Oneri prestazioni di servizio - Realizzazione di spettacoli in sede) è stata registrata una minore spesa complessiva di L. 495.099.017,